

XXXIII SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

LUNEDÌ 3 OTTOBRE 1949**Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 11.30.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura della interrogazione con carattere di urgenza Melis all'Assessore all'agricoltura e foreste:

« per sapere se corrispondano alla realtà le notizie apparse sulla stampa, secondo le quali le spese per il funzionamento degli ammassi volontari raggiungerebbero le 700 lire al quintale. Si rileva, in proposito, che tali notizie hanno suscitato vivo allarme nella grande massa degli agricoltori, i quali sottolineano che la gravità dell'onere frustrerebbe in gran parte il beneficio dell'ammasso volontario, favorendo ancora una volta l'azione degli speculatori ». (80)

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*, dichiara che la quota spese denunciata da Melis, gravante su ogni quintale di grano ammassato, è esatta. Dà lettura di un elenco di spese pervenutogli dal Consorzio agrario di Cagliari, spese che ammontano a 765 lire per ogni quintale ammassato. L'elenco probabilmente non comprende neppure tutte le spese. Dichiara di non poter intervenire più a fondo, essendo il Consorzio agrario un ente non dipendente dalla Regione.

MELIS si dichiara insoddisfatto della risposta. Anzichè agevolare gli agricoltori, i Consorzi agrari sembrano abbiano lo scopo di

renderne più difficile l'attività. Perfino per l'acquisto delle macchine e degli attrezzi agricoli si trova più conveniente rivolgersi al libero mercato. Rileva anche il disagio provocato dal mancato funzionamento degli ammassi volontari e chiede che la Giunta promuova un'inchiesta su tutta l'attività svolta dai Consorzi nel dopoguerra.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura della interrogazione con carattere d'urgenza Melis - Puligheddu - Satta all'Assessore all'agricoltura e foreste:

« per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere per dare effettiva attuazione agli ammassi volontari del grano, deliberati nella riunione delle categorie e degli enti economici e finanziari interessati, tenutasi il 22 luglio presso la Prefettura di Cagliari con la partecipazione dello stesso onorevole Assessore. In particolare, si fa osservare che nella provincia di Cagliari il mancato funzionamento degli ammassi volontari congiunto alla gravemente ritardata apertura degli ammassi normali per contingente, ha già arrecato irreparabili danni alla massa dei piccoli produttori, costretti, sotto la spinta della necessità di immediato realizzo, a vendere il grano a prezzi disastrosi artificialmente creati dal gioco degli speculatori: nel che si ritiene di dover ravvisare una diretta responsabilità del Consorzio agrario provinciale, il quale, nonostante gli impegni assunti, nella suddetta riunione, dai suoi organi direttivi, ha mancato alla sua funzione di equilibratrice tutela dei produttori ». (83)

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*, chiede il rinvio dello svolgimento dell'interrogazione, non essendo in possesso degli elementi necessari.

MELIS non si oppone.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura della interrogazione urgente Melis - Puligheddu - Satta al Presidente della Giunta e all'Assessore agli interni:

« per sapere quale azione di fronte all'ultimo gravissimo episodio di banditismo che ha funestato l'Isola e confermato l'esistenza di una organizzata e sistematica attività criminale, intendano svolgere presso gli organi responsabili del Governo centrale al fine: 1) di rendere adeguata ed efficiente con intervento deciso ed urgente l'azione di repressione; 2) di promuovere provvedimenti di carattere generale che modifichino le condizioni ambientali (spopolamento delle campagne, mancanza di strade e di mezzi di comunicazione, arretratezza economica e sociale), nelle quali trovano favorevole terreno le denunciate manifestazioni di delinquenza organizzata ». (81)

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, comunica di aver prospettato le condizioni della Sardegna ai funzionari venuti da Roma per studiare il piano di repressione del banditismo e di aver ottenuto un notevole successo. Infatti non si sono più verificati episodi clamorosi. Circa il secondo punto della interrogazione, dichiara che è allo studio un vasto piano per modificare le condizioni ambientali dell'Isola. Comunque, non è possibile capovolgere di punto in bianco la situazione esistente.

MELIS si dichiara parzialmente soddisfatto, poichè l'azione concreta per la medifica delle condizioni in cui s'inquadra la delinquenza come piaga sociale non è ancora iniziata. Si devono predisporre, con urgenza, quei provvedimenti che mutino le condizioni delle nostre campagne, con gli speciali piani di opere pubbliche previsti dall'articolo 8 e con il piano organico previsto dall'articolo 13 dello Statuto speciale.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura della interpellanza Colia - Tocco - Morgana all'Assessore all'industria e commercio:

« per conoscere quale azione intenda svolgere a tutela dell'industria mineraria metalli-

fera sarda, e delle maestranze preposte, in vista di una crisi economica che già si è manifestata attraverso la recente calata dei prezzi di vendita dei metalli, con conseguente minaccia — già in via di attuazione in taluni settori — di licenziamento di lavoratori; e se non ritenga opportuno, in attesa di una più grande riforma mineraria, preparare la legge che dia pratica attuazione all'articolo 43 della Carta Costituzionale, istituendo i consigli di gestione con poteri deliberativi, essendo questo l'unico istituto che possa contemporaneamente tutelare gli interessi delle parti, senza mettere in pericolo la prosperità dell'economia regionale ». (17)

COLIA afferma che, nonostante sia stata risolta la crisi del piombo e dello zinco, gli operai vengono licenziati, si riducono le ore di lavoro, si chiede una maggior resa ai lavoratori e si chiudono i cantieri e gli stabilimenti, accentuando l'opera di rappresaglia iniziata alla fine dello sciopero invernale. Fa la storia della situazione dell'industria mineraria per concludere che soltanto la classe lavoratrice ha sempre subito le conseguenze di tutte le crisi, senza mai beneficiare dei periodi di prosperità economica. Lamenta che nessuna Autorità sia mai intervenuta a tutelare la libertà di lavoro. Denuncia il fatto che, per esempio, la Monteponi abbia ultimamente licenziati 200 operai, abbia chiuso la laveria di Campopisano e la Miniera di Monte Scorra riducendo il personale; questo senza che le commissioni interne siano potute intervenire, essendo state messe nell'impossibilità di farlo.

Elenca una lunga serie di soprusi commessi dalle Società ai danni degli operai senza che mai si sia posto un freno. Chiede che il Consiglio regionale intervenga energicamente per arginare la catena di ingiustizie che quotidianamente si verificano nel bacino carbonifero e per impedire che altri operai vengano gettati sul lastrico. Afferma, infine, la necessità che vengano costituiti i consigli di gestione.

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, dichiara che, quand'anche Colia abbia trattato argomenti non inerenti all'interpellanza egli non risponderà a quei punti che hanno formato oggetto dell'interpellanza stessa. Pertanto, l'oratore esamina il problema della produzione dello zinco e del piombo, riferen-

dosi al periodo 1946-1948. Afferma che nei primi mesi del 1949 il prezzo del piombo si è stabilizzato. I prezzi dello zinco hanno seguito quelli del piombo. Le industrie sarde hanno fatto bene a non vendere nel periodo di maggiore depressione e ad attendere invece la stabilizzazione del prezzo.

La depressione non ha determinato licenziamenti di mano d'opera, e, dall'inchiesta portata a termine dall'Assessorato all'industria, risulta che non vi è nessun programma di riduzione di mano d'opera. Gli scorsi licenziamenti rientrano nelle normali proporzioni di avvicendamento tipiche delle industrie. L'oratore assicura che la Giunta segue la situazione delle miniere e che non permetterà il licenziamento di mano d'opera per crisi passeggera.

A proposito della istituzione dei consigli di gestione, dice che la Regione non ha in questo campo che poteri integrativi. Ricorda agli interpellanti che furono proprio i rappresentanti dei loro partiti alla Consulta a non permettere che il lavoro fosse incluso tra le materie di competenza del Consiglio regionale. Non si può far altro che studiare il problema e proporre agli organi centrali le soluzioni più opportune.

COLIA si dichiara parzialmente soddisfatto. Insiste nell'affermare che i licenziamenti si sono realmente verificati e si ripromette di presentare una proposta di legge sulla materia.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura della interpellanza Cocco-Ibba all'Assessore al lavoro e previdenza sociale:

« per conoscere quali provvedimenti intende adottare a tutela dei lavoratori che sono stati licenziati dalle aziende monopoliste delle miniere metallifere sarde, come rappresentanza per aver esercitato il loro diritto di sciopero, nell'agitazione operaia del febbraio-marzo scorso. Facciamo rilevare che le aziende minerarie metallifere, non soltanto hanno licenziato questi operai, ma ne hanno segnalato i nomi a tutte le aziende minerarie sarde, in modo che questi minatori non vengano assunti più al lavoro in nessuna miniera ». (13)

COCCO denuncia al Consiglio i metodi adottati dagli industriali per far sì che i lavoratori delle miniere non abbiano più libertà di sciopero. Si è ricorso alla polizia, benché non siano sorti incidenti, e si sono licen-

ziati 200 operai. Dopo 46 giorni di sciopero sono state compilate le liste di proscrizione, che sono state scambiate fra le varie Società in modo che gli operai licenziati da una Società non fossero assunti dalle altre. L'oratore chiede l'intervento dell'Assessorato al lavoro perchè questa situazione abbia termine. I lavoratori sono scesi in sciopero per ottenere che i salari fossero adeguati al costo della vita e perchè fossero stipulati contratti più umani.

PRESIDENTE prega l'oratore di rimanere nei limiti della interpellanza.

COCCO prosegue affermando che il sistema di cottimo in uso nelle miniere è la fonte principale della tubercolosi e che il Consiglio regionale deve intervenire per sanare tale piaga. Conclude dichiarando che i lavoratori sono decisi, in ogni caso, a difendere i loro diritti e le loro conquiste.

DERIU, *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, precisa che i licenziamenti verificatisi dal marzo in poi non superano di molto la percentuale dei normali licenziamenti stagionali. Un certo numero in più è da attribuirsi alla crisi del piombo e dello zinco. Rileva che risponde a verità la notizia del licenziamento, deciso da parte della Società durante lo sciopero, di 48 operai, che sono stati riassunti. La società si giustifica dicendo che si trattava di elementi particolarmente turbolenti. Comunque, il fatto è grave; il diritto di sciopero è garantito dalla Costituzione. L'oratore afferma di aver dato ordini perchè durante gli scioperi, a scanso di equivoci, non si effettuino più licenziamenti. A proposito delle liste « di proscrizione », non è risultato nulla. Comunque, la compilazione di queste liste sarebbe inutile perchè le Società, per nuove assunzioni, dovrebbero rivolgersi agli Uffici del Lavoro, che farebbero riassumere gli stessi operai licenziati. L'oratore dichiara pertanto di non vedere la necessità di prendere provvedimenti che, oltretutto, non sono di competenza della Giunta regionale.

COCCO afferma che gli industriali hanno la possibilità di nascondere il vero motivo dei licenziamenti e che fra i licenziati vi sono alcuni sindacalisti delle commissioni interne. Le assicurazioni dell'Assessore lo soddisfano, però insiste nel chiedere che si vigili sulla situazione del bacino carbonifero.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura della interpellanza Melis - Puligheddu - Satta al Presidente della Giunta e all'Assessore ai trasporti.

« per sapere quali passi siano stati fatti o si intendano fare presso il Ministero della marina mercantile e presso il Ministero dei trasporti, che sono stati ripetutamente, ma inutilmente, sollecitati da parte delle Camere di commercio sarde, perchè si consenta l'applicazione sulla linea marittima Olbia-Civitavecchia della tariffa differenziale in vigore per le Ferrovie dello Stato. In particolare si sottolinea che i suddetti Ministeri hanno recentemente consentito che la Società Tirrenia, già favorita da una situazione di monopolio, procedesse ad un inasprimento di tariffe di porzioni tali da quasi precludere ai cittadini italiani residenti in Sardegna la possibilità di spostarsi sul Continente italiano con grave pregiudizio per le attività sarde ». (88)

PULIGHEDDU fa rilevare che il problema delle comunicazioni fra l'Isola e il Continente viene dibattuto da anni senza che però si trovi una soluzione. Secondo la risposta data dal Governo ad alcuni deputati, pare che si voglia finalmente risolvere il problema, ma l'oratore esprime il timore che si voglia limitare alle promesse l'intervento governativo. Fa notare l'esosità delle tariffe, che fanno spendere al viaggiatore parecchie migliaia di lire di più di quanto se ne spenderebbe se le linee marittime fossero gestite da privati. Inoltre per lo stesso percorso, nella Penisola, si spende molto meno. L'alto costo dei tra-

sporti marittimi fa diminuire le esportazioni e le importazioni, con grave danno per il commercio isolano. Intanto la Tirrenia prende dallo Stato parecchi miliardi annui di sovvenzione e non ha mai provveduto a migliorare i servizi, nè a renderli più alla portata della borsa dei sardi.

CREPELLANI, *Presidente della Giunta*, attribuisce in parte alla guerra la causa del disservizio della Tirrenia. La Giunta si è già preoccupata di prospettare al Ministro della marina mercantile la situazione dei servizi marittimi. Il Ministro ha risposto che più di quanto si sta facendo non è possibile fare e che, quando sarà attuato il piano di potenziamento della Marina, tre motonavi da 5000 tonnellate verranno concesse alla Sardegna. Questo non potrà avvenire che fra un anno e mezzo o due. L'oratore cita l'episodio di un funzionario che dichiarò al Ministro di non aver mai ricevuto lamentele sul servizio marittimo.

Infine, dichiara di aver anche fatto rilevare allo stesso Ministro l'entità del costo dei trasporti e di aver, dal solito funzionario, ricevuto la solita risposta, che, cioè, non è possibile modificare le leggi in vigore.

PULIGHEDDU si dichiara soddisfatto dell'interessamento del Presidente della Giunta, ma insoddisfatto della risposta del Ministro.

La seduta è tolta alle ore 13,30.